

77^ BRIGATA S.A.P. FRATELLI MANFREDI

Il volume di Guido Laghi (*77^ Brigata S.A.P. Fratelli Manfredi*) è consultabile sul sito:

https://www.anpireggioemilia.it/mc/r_castelnuovo-di-sotto/

Il volume descrive con ricchezza di dettagli e cronologia degli eventi, l'origine, l'organizzazione e la storia della 77^ Brigata, che operava nella zona a nord della via Emilia fino al fiume Po. Ad essa apparteneva il contingente più numeroso di partigiani e patrioti guastallesi. Nel libro è presente anche l'elenco con i loro nominativi (oltre agli elenchi di quelli degli altri comuni).

Di seguito si riporta l'elenco relativo a Guastalla.

ACCORSI	Primo	patriota
ADORNINI	Giovanni	partigiano caduto
ALBINELLI	Carlo	benemerito
ALDROVANDI	Alfredo	benemerito
ANDREOLI	Dante	benemerito
BARTOLI	Arnaldo	patriota
BARTOLI	Carlo	benemerito
BARTOLI	Giuseppe	patriota
BARTOLI	Renato	benemerito
BARTOLI	Ugo	benemerito
BARTOLI	Ugo	patriota
BELLINI	Valentino	benemerito
BENAGLIA	Enzo	benemerito
BENATII	Giulio	partigiano
BERNARDELLI	Fernanda	partigiana
BERNARDELLI	Ines	benemerita
BERNI	Giovanni	patriota
BERTANI	Nullò	patriota
BERTELLI	Agenore	patriota
BIANCHI	Iames	patriota
BIANCHI	Lorenzo	patriota
CAIUMI	Leardo	benemerito
CAIUMI	Nino	benemerito
CANOVA	Franco	partigiano invalido
CANOVA	lesse	partigiano
CANUTI	Adriano	patriota
CANUTI	Enzo	benemerito
CARAMASCHI	Luigi	patriota
CARRA	Lindo	patriota
CASELLA	Lelio	partigiano caduto
CATIABIANI	Bruno	partigiano invalido
CATIABIANI	Fabio	partigiano
CERVI	Alfredo	benemerito
CORRADINI	Renato	benemerito
CORVI	Lidio	patriota
CURTI	Attilio	partigiano
DAOLIO	Fernando	partigiano
DAOLIO	Guido	patriota
FANTI	Ada	patriota
FOLLONI	Gino	patriota
FRANCHI	Rubens	partigiano caduto
FRANZINI	Saulle	patriota
FREDDI	Amabile	patriota
GALAVERNI	Gioacchino	benemerito
GANDOLFI	Nullò Wander	patriota
GHIDINI	Peppino	patriota
GIGLIOLI	Aronne	patriota
GUERRA	Adelmo	patriota
INCERTI	Alcide	partigiano
IORI	Ugo	Patriota
LIGABUE	Giuseppe	partigiano
MALA GUTI	Guesde	benemerito
MALAGUTI	Ienner	partigiano

MALAGUTI	Lolita	patriota
MALAGUTI	Maino	partigiano
MASETTI	Mario	patriota
MENOZZI	Adolfo	benemerito
MENOZZI	Mario	partigiano
MONDINI	Fernando	partigiano
MORA	Aristide	benemerito
MORELLINI	Aronne	partigiano invalido
MOSCARDINI	Fernando	partigiano
MASETTI	Mario	patriota
OLIVI	Alessandro	benemerito
PAZZI	Angelo	partigiano
PAZZI	Annunciata	partigiana
PAZZI	Iole	partigiana
PAZZI	Irmo	partigiano caduto
RABONI	Umberto	patriota
RADIGHIERI	Valentina	benemerita
ROSSI	Devinches	benemerito
ROSSI	Luigi	benemerito
ROSSI	Sergio	benemerito
SALATI	Enzo	patriota
SALVATERRA	Fernando	patriota
SESSI	Attilio	partigiano caduto
SETTI	Getulio	partigiano caduto
SIMONAZZI	Adon	patriota
SIMONAZZI	Alvaro	partigiano caduto
SIMONAZZI	Arvedo	partigiano caduto
SIMONAZZI	Sarda	partigiana
SPAGGIARI	Bruno	partigiano
STACHEZZINI	Demetrio	benemerito
SUBELLATI	Iames	benemerito
TAGLIAVINI	Guerrino	benemerito
TARANA	Bitter	partigiano
VALENZA	Anello	patriota
VASCONI	Cesarina	benemerita
VERONESI	Orfeo	benemerito
VERONESI	Renata	patriota
VIONI	Dimmo	partigiano caduto
ZANICHELLI	Nino	patriota
ZANICHELLI	Radames	patriota
ZANICHELLI	Roberto	patriota
ZILOCCHI	Giuseppe	benemerito

Come spesso accade, nuove ricerche e dati resi disponibili dopo la pubblicazione del libro, consentono di integrare l'elenco con i seguenti nominativi:

BIGI Anselmo,	Partigiano
CURTI Alfredo,	Patriota
FERRETTI Elio,	Benemerito
GUALTIERI Brunello	Patriota
IORI Nevio	Benemerito
LOMELLINI Antonio	Patriota
MUSETTI Alfio	Patriota
MESCHIERI Efrem	Patriota
PORTIOLI Giuseppe	Patriota
ROSSI Cesare	Patriota
VITALI Aleardo	Patriota
CONTINI Angelo*	Partigiano

*di Matera, entrato in forza alla brigata dopo l'8 settembre 1943 (rifiutò di entrare nell'esercito fascista della Repubblica Sociale Italiana (di Salò).

I ruoli di responsabilità dell'organico della Brigata nel comune di Guastalla erano così ripartiti:

comandante: MALAGUTI James (Smith) dopo gennaio 1944 si trasferisce in Val d'Enza (143^a Brigata Garibaldi "Bis" Franci (comandante del distaccamento "Verti")

comandante: CATTABIANI Bruno (dal gennaio 1944)

commissario: MOSCARDINI Fernando (Mirko)

I partigiani della brigata si distinsero in numerose azioni ed attività, non solo militari, ma di aiuto alla popolazione, in condizioni di grave sofferenza per l'oppressione nazifascista.

Enzo Benaglia, benemerito, svolse assistenza sanitaria ai partigiani, non solo a Guastalla ma anche nei comuni limitrofi.

.....
143^a BRIGATA GARIBALDI «FRANCI», DISTACCAMENTO «VERTI». Numerosi partigiani guastallesi, ricercati dai nazifascisti e, soprattutto, per non mettere a rischio chi fino ad allora aveva fornito loro ospitalità, dovettero spostarsi nelle brigate in montagna. Numerosi di essi raggiunsero le montagne della Val d'Enza dove operava la 47^a Brigata Garibaldi che, operativamente si separò in due:

Val d'Enza
47^a Brigata Garibaldi

{ 143^a Brigata BIS «Franci»
143^a Brigata Aldo"

Il partigiano James Malaguti racconta: ... parto per la montagna con un altro gruppo di giovani renitenti alla leva. Dopo un viaggio molto rischioso per evitare i posti di guardia fascisti e tedeschi raggiungiamo la località di Neviano degli Arduini (PR) dove troviamo un folto gruppo di guastallesi giunti da pochi giorni. Il Comandante della 143a Brigata Bis "Franci", informato degli incarichi che avevo prima nelle S.A.P. della bassa, mi affida la costituzione di un distaccamento (che prenderà il nome di "L. Verti", comandante partigiano ucciso dai tedeschi) con l'incarico di Commissario e poi, nei giorni che precedono la liberazione, di Comandante del distaccamento.

Organico del Distaccamento "Verti", tratto con modifiche (per correzione di nomi inesatti) da: Massimiliano Villa e Mario Rinaldi, "Dal Ventasso al Fuso" Battei, 1988), disponibile su:

https://issuu.com/anpireggioemilia/docs/dal_ventasso_al_fuso

Ivan	Cavirani Agostino COMANDANTE
Roma	Campitelli Luigi COMMISSARIO
Ivan II	Curti Alfredo
Smith	Malaguti James
Mauro	Soragna Ermes
Tom I	Cornacchia Benito
Mata	Becchi Silvano
Braus	Chierici Biagio
Piccolo	Cane William
Remo	Tollini Enzo
Renato	Maioli Marzio
Radames	Marmiroli Ianes
Caio	Ferroni Sante
Zambo	Bianchi Silvano
Furia	Manfredotti Adolfo
Binda	Folloni Mario
Bosambo	Gualtieri Brunello

Teobaldo	Donelli Ernesto
Vecchia	Catellani Gaddo
Paolo	Bartoli Giuseppe
Avio	Davoli Decimo
Bombolo	Lanzi Almo
Ian	Ricci James
Friz	Franzini Bruno
Guerra	Gabbi Gino
Verter	Davoli Gaetano
Filippo	Gallino Fermo
Sol	Carpi Ivaldo
Gallo	Paterlini Walter
Gino	Bortesi Aldino
Sbir	Folloni Adelmo
Lampo	Martignoni Dafeo
Bil	Iotti Marino
Tom II	Saccani Dino
Gobba	Tondelli Carlo
Boris	Saccani Enzo

<i>Tarzan</i>	Pazzoni Tonino
<i>Dindo</i>	Marchi Angiolino
<i>Lelio</i>	Vezzadini Ermes
<i>Pantera</i>	Martignoni Giuseppe
<i>Full</i>	Pedrazzoni Noris

<i>Villi</i>	Bonazzi Attilio
<i>Gamber</i>	Cocconi Annibale
<i>Musetto</i>	Davoli Aronne
<i>Vito</i>	Sassi Giorgio

A tale lista, nella quale si riconoscono i nomi di numerosi guastallesi, può essere aggiunto anche il nome di Mario Menozzi (“Marion dla Catarona”) che si aggregò al distaccamento dopo essere stato riconosciuto dai fascisti nel corso di un’azione partigiana nelle campagne di Guastalla.

Altri guastallesi si aggregarono a brigate partigiane nelle montagne della provincia di Reggio Emilia, come ad esempio Bigi Anselmo “Gim”, originario delle campagne fra San Bernardino e Novellara, che raggiunse la 26^ Brigata Garibaldi (zona di Villaminozzo).

.....
7^ Brigata S.A.P. “JULIA”

Apparteneva alle Formazioni partigiane operanti nel Parmense e venne inquadrata nella Divisione “Monte Orsaro”, assieme alla 8^ Brigata Julia, alla Brigata Sap “Parma Vecchia” ed alle Brigata Garibaldi “Leone Borrini ed alla 4^ Brigata Garibaldi “Apuana”.

La brigata aveva il compito di difendere la Val Parma proteggendola dalle incursioni nazi-fasciste.

La 7^ Julia, comandata da Mario Clivio “Moro”, fu ufficialmente costituita il 7 marzo 1945, ed accolse nei propri organici partigiani di montagna e di pianura (di varie zone: Sorbolo, Guastalla e altri comuni della pianura) per complessivi 390 partigiani.

Battaglione Ferrante Gonzaga, della 7^ Brigata S.A.P. “JULIA”.

Rappresentò un nucleo partigiano di ispirazione cattolica facente capo a Mario Benaglia e ad altri cittadini guastallesi.

Il battaglione si formò provenendo dalla TODT. Tale organizzazione operava nella Germania nazista e nei paesi occupati, per scopi militari: costruzione di strade, ponti e altre opere di comunicazione, vitali per le armate tedesche e per le linee di approvvigionamento, costruzione di opere difensive. Durante la guerra venne introdotta anche in Italia; i lavoratori venivano reclutati nei paesi occupati, erano obbligati al lavoro (anche per evitare la deportazione nei campi di concentramento) ed erano diretti dai comandi tedeschi.

Guastalla era un centro importante per l’invasore tedesco in quanto punto strategico per i transiti e l’attraversamento del Po.

Il reparto di Guastalla in forza alla TODT dipendeva funzionalmente dalla sede di Parma. I giovani che ne facevano parte non erano un vero reparto militare in armi, ma venivano soprattutto addestrati a costruire opere a contrasto dell’arrivo e dell’avanzata degli Alleati, quali buche anticarro e fortificazioni.

Questi giovani in larga parte non sottacevano l’ostilità verso l’occupante nazista ed i fascisti e molti di loro iniziarono a tessere rapporti con le squadre impegnate nelle brigate partigiane. Molti giovani partirono unendosi ai partigiani in montagna, aderendo pienamente alla Resistenza contro i nazi-fascisti e dando vita al battaglione che assunse il nome di “Ferrante Gonzaga” sotto il comando di Mario Clivio. In esso si trovarono giovani guastallesi, fra i quali Mario Benaglia, Giorgio Storchi, Napoleone Ghisolfi, Giorgio Iotti e Nino Benotti.

Il Battaglione Ferrante Gonzaga operò anche nelle montagne parmensi (Zona del Passo della Cisa e Corniglio).



Il reparto di giovani guastallesi del Battaglione Ferrante Gonzaga, a Colorno nei giorni immediatamente seguenti alla Liberazione. Foto tratta da: A. Canovi e M. Fincardi, La Repubblica sulle rive del Po, CLUEB, Bologna, 2009

Una diretta testimonianza dell'operatività del battaglione si può leggere nel volume "Parliamo un po' di Sorbolo", di Emilio Cocconi e Mario Clivio (il Comandante della 7^a Brigata S.A.P. "Julia") che, a pag. 82 riporta: *...I collegamenti con la zona di Guastalla furono effettuati anche con l'ausilio di "piccioni viaggiatori", particolarmente addestrati dai partigiani del "Battaglione F. Gonzaga" appunto di Guastalla.*

Il volume è consultabile presso la "Biblioteca Comunale di Sorbolo Mezzani, Via Gruppini, 4 - Sorbolo Mezzani

DIVISIONE "ITALIA" IN JUGOSLAVIA

Era una divisione costituita da militari italiani prima appartenenti alle forze italiane e tedesche che invasero quella che allora era la Jugoslavia: dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 i soldati si trovarono allo sbando e molti di essi passarono a far parte dell'esercito popolare di liberazione della Jugoslavia combattendo (sotto il comando di Josip Broz Tito) contro l'esercito tedesco. Continuano a combattere fino alla fine della guerra, fino al rimpatrio in Italia nel maggio 1945 ed al scioglimento della divisione.

LA RESISTENZA DEI MILITARI IN ITALIA: IL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE (C.I.L.)

Il Corpo Italiano di Liberazione è nato dopo l'Armistizio di Cassibile (8 settembre 1943) nel Regno del Sud, dal Primo Raggruppamento Motorizzato. Ha direttamente partecipato alle operazioni di guerra degli Alleati contro i nazisti, lungo la linea Gustav. Fu impiegato al fianco degli Alleati fino al settembre 1944; successivamente la sua azione fu continuata dai "Gruppi di Combattimento": questi erano costituiti per lo più da soldati provenienti da varie Divisioni del Regio Esercito, da partigiani e da volontari che furono equipaggiati e addestrati dall'esercito britannico.

«IMI» (INTERNATI MILITARI ITALIANI)

Sono i militari vittime nei lager nazisti. Essi rifiutarono di unirsi alle forze della Repubblica Sociale Italiana, instaurata a Salò. Numerosissimi di loro persero la vita nei lager, sottoposti a privazioni e condizioni estreme di vita. Rappresentano un'altra Resistenza, quella dei militari che si rifiutarono di combattere e non si piegarono al fascismo, pagando spesso con la propria vita.